



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

C.B. CAVOUR

Via Carbone 6 – 95129 Catania – tel /fax 0953104480

www.scuolacavourcatania.edu.it - ctic8a700p@istruzione.it - ctic8a700p@pec.istruzione.it



Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2024/25



Ognuno è un genio.

Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà la vita a credersi stupido.

(Albert Einstein)

INDICE

PARTE PRIMA – analisi dei punti di forza e di criticità

– LA MISSION DELLA SCUOLA	03
– BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	05
– DATI DI CONTESTO	06
– SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ	07
– FINALITA' DEL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE	08
– VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE	13
– ATTENZIONE DEDICATA ALLA CONTINUITÀ	13
– PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ	14

PARTE SECONDA – obiettivi di incremento dell' inclusività proposti per il prossimo anno .

– Obiettivi di incremento dell'inclusività	15
--	----

“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende... lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato ... La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita”

Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo



LA MISSION DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo "C.B. Cavour" di Catania, sulla base delle indicazioni Nazionali per il curriculum, sviluppa il **Piano per l'Inclusione** con l'obiettivo prioritario di mettere al centro dell'azione educativa gli alunni e garantirne il successo formativo. Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

I.C. "Cavour" vanta una lunga tradizione nell'inclusione ed integrazione di tutte le diversità con particolare riferimento agli alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**. Ogni persona è portatrice di una storia e di risorse personali diverse che vanno comprese e valorizzate e solo riconoscendo le "diverse abilità" presenti in ognuno possiamo realmente "educare", ovvero "tirare fuori" da ogni alunno i suoi talenti. Obiettivo dell'istituzione scolastica è, infatti, quello di saper riconoscere, incontrare, valorizzare le potenzialità personali di ciascuno e riformulare le scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche.

L'offerta formativa si basa sulla diversità vissuta come elemento di ricchezza e crescita per tutti.

Per rispondere ai bisogni di tutti gli alunni, la Scuola crea un ambiente accogliente in cui si promuove la partecipazione attiva degli alunni e si sviluppano le buone prassi.

Il Piano per l'Inclusione vuole sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Pertanto, si dovrà agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, si privilegeranno le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali, senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione. A tal fine si organizzano itinerari didattico/educativi "individualizzati e personalizzati" pensati e costruiti sugli alunni:

- Percorsi didattici di sostegno ed integrazione per gli alunni diversamente abili.
- Percorsi didattici con misure dispensative e compensative per gli alunni DSA e BES certificati.
- Percorsi didattici compensativi per gli alunni svantaggiati socialmente e culturalmente.
- Percorsi didattici di potenziamento per le eccellenze.
- Percorsi didattici di recupero per gli alunni che devono migliorare le abilità di base.

- Percorsi didattici in L2 per studenti stranieri.
- Laboratorio didattico di giardinaggio
- Laboratori curriculari ed extracurriculari.
- Laboratori pomeridiani di discipline sportive.
- Laboratori pomeridiani di attività creative e manipolative.
- Laboratori pomeridiani di attività musicali, artistiche e di strumento.
- Laboratori pomeridiani di attività informatiche di base e avanzate.
- Laboratori di coding, minecraft, podcast e creatività digitale.
- Screening di “letto-scrittura” alle classi quinte della Primaria e prime classi della Secondaria. Su richiesta dei genitori, altri alunni e classi delle seconde e terze della Scuola Secondaria. Lo Screening è effettuato dalla Dott.ssa Di Stefano Simona – Tecnico Formatore AID.

Per la realizzazione di questi itinerari l’istituto ha sperimentato, nel tempo, esperienze di classi aperte, gruppi di livello e strategie di Tutoring puntando alla formula **“La scuola per tutti ma diversa per ciascuno”** e attuando per gli alunni la continuità orizzontale e verticale dove i docenti, attraverso l’alleanza educativa con le famiglie, hanno da sempre potuto formare e far transitare tra un ciclo e l’altro di scuola la valigia pedagogica, curando l’accoglienza degli alunni, le buone prassi tra i docenti e accettando la sfida di integrazione tra culture diverse attraverso l’educazione interculturale.

In particolare, le attività pomeridiane costituiscono un valido mezzo per promuovere l’inclusione e l’autonomia personale e educativa degli alunni BES.

Gli alunni, nei laboratori pomeridiani, hanno la possibilità di socializzare in gruppi allargati, sperimentare nuove esperienze, scegliere percorsi più graditi favorendo la partecipazione attiva e disincentivando l’evasione e l’abbandono scolastico.

Anche la mensa è un momento educativo di forte valenza formativa che permette l’apprendimento e l’esercizio di abilità sociali quali l’autonomia personale e sociale, l’autocontrollo, il rispetto per gli altri, l’assunzione di atteggiamenti e di comportamenti educati e responsabili e l’acquisizione di competenze sull’uso del denaro.

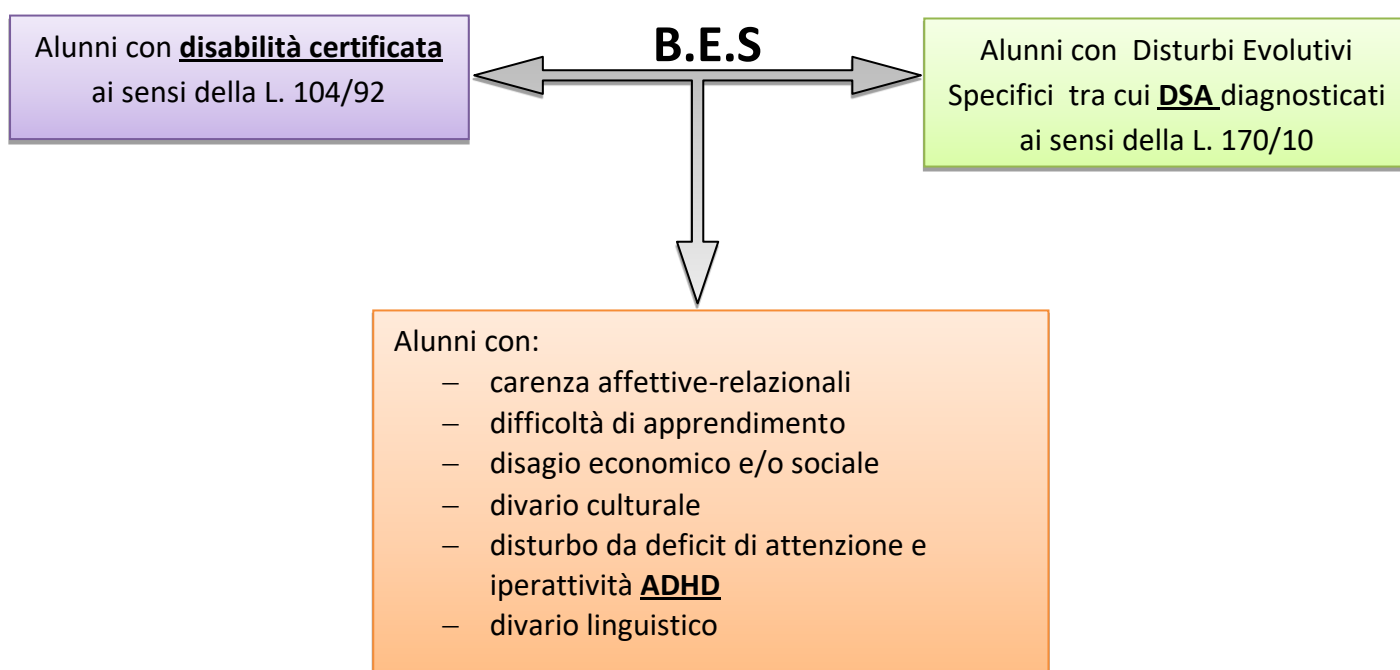
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il concetto di BES, Bisogno Educativo Speciale, si fonda su una visione globale della persona, così come definito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002). Avere Bisogni Educativi Speciali non significa quindi avere, obbligatoriamente, una diagnosi medica e/o psicologica, ma essere in una situazione di difficoltà, anche temporanea e avere necessità di un intervento mirato

e personalizzato ed è per questo motivo che la scuola è chiamata a rispondere in modo adeguato a questo problema, non con una didattica "speciale", ma con una didattica inclusiva.

Questo comporta per gli insegnanti la necessità di individualizzare la didattica, usando ogni forma di flessibilità organizzativa e didattica, fornendo a tutti, a prescindere da certificazioni sanitarie, la possibilità di usare gli strumenti compensativi, promuovendo processi e contesti educativi volti al riconoscimento di potenzialità, difficoltà e opportunità, attraverso offerte formative variegata e percorsi differenziati .

Gli alunni con BES rappresentano una macroarea all'interno della quale sono comprese tre grandi sottocategorie: l'area della disabilità, l'area dei disturbi evolutivi specifici (DSA) e l'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale (BES).



DATI DI CONTESTO

A. S. 2024-2025	
Scuola dell'Infanzia e Primaria	
Rilevazione dei BES presenti:	
1 disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	43
○ minorati vista	0
○ minorati udito	0
○ Psicofisici	43
○ disturbi evolutivi specifici	0
2 DSA	0
○ ADHD/DOP	0
○ Borderline cognitivo	2
○ Altro	0
3 svantaggio (indicare il disagio prevalente)	0
○ Socioeconomico	0
○ Linguistico-culturale	0
○ Disagio comportamentale/relazionale	0
○ Altro	0
○ Totali	0
4 % BES su popolazione scolastica 371 alunni	12,1%
5 N° PEI redatti dai GLO	43
6 N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	1
7 N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0

DATI DI CONTESTO

A. S. 2023-2024	
Scuola Secondaria di Primo Grado	
Rilevazione dei BES presenti:	
3 disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	35
○ minorati vista	0
○ minorati udito	1
○ Psicofisici	35
○ disturbi evolutivi specifici	-
4 DSA	18
○ ADHD/DOP	2
○ Borderline cognitivo	2
○ Altro	2
8 svantaggio (indicare il disagio prevalente)	21
○ Socioeconomico	3
○ Linguistico-culturale	16
○ Disagio comportamentale/relazionale	2
○ Altro	0
○ Totali	70
9 % BES su popolazione scolastica 685 alunni	11%
10 N° PEI redatti dai GLO	35
11 N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	23
12 N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	18

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

(strategie e modalità di azione)

Il nostro Istituto, considerato l'elevato numero di alunni con disabilità, disturbi evolutivi specifici (DSA) e con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, da diversi anni propone attività integrative finalizzate a promuovere l'inclusione nonché atteggiamenti di accoglienza delle diversità. A titolo esemplificativo, si indicano alcuni dei progetti attivati, nella nostra scuola, ad ampliamento dell'Offerta Formativa in un'ottica di educazione "inclusiva" e di prevenzione del disagio:

- Attività di accoglienza, anche attraverso l'Open Day.
- Laboratori didattici che danno l'opportunità di "vivere" la scuola come luogo di formazione e di educazione, comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale e aggregativa.
- Attività sportive in orario extracurricolare.
- Progetto di "istruzione domiciliare" al fine di garantire, contestualmente, il diritto allo studio e alla salute per gli studenti che affrontano, durante l'anno in corso, lunghi periodi di degenza ospedaliera alternati a degenza domiciliare e day Hospital.
- Screening di "letto-scrittura" alle classi seconde, terze, quarte e quinte della Primaria e prime classi della Secondaria. Su richiesta dei genitori, altri alunni e classi delle seconde e terze della Scuola Secondaria. Lo Screening è stato effettuato dalla Dott.ssa Di Stefano Simona – Tecnico Formatore AID.
- La tipologia di scuola, con la presenza di numerosi laboratori: di arte, di strumento, di coro, di musical, di recupero, di informatica, sportivi etc., facilita il coinvolgimento dei ragazzi in svariate attività col gruppo classe. Questo li fa sentire protagonisti e partecipi in prima persona delle diverse attività didattiche e educative proposte. Gli alunni, quando necessario, vengono supportati dal docente specializzato anche durante le attività pratiche di laboratorio. I ragazzi diversamente abili hanno così modo di acquisire conoscenze e/o abilità pratiche, attraverso l'uso di strumenti di laboratorio che permettano il futuro inserimento nelle diverse realtà professionali

FINALITA' DEL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

Per realizzare al meglio l'inclusività scolastica, la C.M. n.8 del 6/ 3/ 2013 indica «l'elaborazione di una proposta di Piano annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno».

Il PAI è “un documento/proposta che elabora un'ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse istituzionali e non istituzionali ed è finalizzato a incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo”.

Il PAI deve prevedere la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti, organizzando al suo interno forme di flessibilità e adattamenti in grado di rispondere alle varie domande educative. Definisce principi, criteri, strategie utili per l'inclusione di studenti che manifestano un Bisogno Educativo Speciale (BES), chiarisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto e azioni e metodologie didattiche per facilitare il loro apprendimento, a partire dai bisogni e dalle specificità degli allievi con BES iscritti presso la scuola, giungendo all'elaborazione condivisa di tale documento.

Il PAI è parte integrante del PTOF d'Istituto.

II PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

si realizza attraverso la corresponsabilità dei seguenti organi e figure professionali presenti nella scuola:

1. Il Dirigente Scolastico:

È il garante del processo di inclusione e a tal fine: riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo Team docente/Consiglio di classe. Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti). Supervisiona il Progetto Annuale di Inclusione scolastica del quale è responsabile. Convoca, presiede o delega un sostituto per gli incontri del GLO, del GLI e del GOSP e per quelli con l'equipe psicopedagogica. Informa sulle problematiche emergenti.

Assicura:

- Il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze degli alunni, la richiesta di risorse professionali.
- Il coinvolgimento delle famiglie;
- La valorizzazione delle competenze professionali;
- La formazione del personale;
- La collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione di tutti gli alunni

2. I Referenti BES/FF.SS. Area 4:

La scuola ha 3 docenti con Funzione Strumentale per "Inclusione e Dispersione Scolastica" Area4 (Uno per la scuola primaria e due per la scuola secondaria di primo grado) collaborati da una commissione per il sostegno.

I Referenti Svolgono i seguenti ruoli:

- Collaborano con il Dirigente Scolastico
- Raccordano le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, Enti territoriali, Osservatorio d'area per la dispersione scolastica e Procura della Repubblica).
- Rilevano i BES presenti nella scuola, raccolgono la documentazione degli alunni certificati, redigono un archivio e informano i consigli delle classi in cui sono inseriti tali alunni.
- Collaborano con le famiglie degli alunni BES e con i relativi Consigli di classe / interclasse / intersezione, dando il necessario supporto.
- Organizzano e programmano gli incontri tra ASP, scuola e famiglia per la predisposizione di PEI e PDP e la loro eventuale revisione. Agli incontri invitano, oltre alla famiglia, gli eventuali tutor e specialisti che seguono il ragazzo nel percorso di studi.
- Forniscono assistenza e chiarimenti ai docenti sulla normativa
- Approntano e mettono a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti.
- Partecipano alle riunioni di continuità con le scuole di provenienza e con le scuole del ciclo successivo.
- Predispongono la documentazione necessaria per la richiesta per l'organico di sostegno
- Coordinano il GLI d'Istituto e la stesura del PAI
- Collaborano con le altre Funzioni Strumentali

3. Gruppi di Lavoro per l'integrazione (GLI, GLHO e GOSP)

Il GLI

Elabora ed individua strategie di istituto finalizzate all'inclusione scolastica.

Il GLI si occupa prevalentemente di:

- Analisi e monitoraggio della situazione degli alunni H, DSA e BES presenti nella scuola.
- Rilevazione e valutazione del livello di inclusività della scuola.
- Elaborazione di progetti specifici per i soggetti con BES.
- Formulazione di proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Proposte di acquisto di attrezzature, sussidi e materiali didattici.
- Analisi di casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione.
- Elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico

IL GLO

Il GLO è nominato dal Dirigente Scolastico e si riunisce nel corso dell'anno scolastico per:

- l'approvazione del P.E.I. valido per l'anno in corso;
- gli incontri intermedi di verifica;
- un incontro finale, entro il 30 di giugno;
- redigere il P.E.I. provvisorio, entro il 30 giugno, per gli alunni che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica

IL GOSP

Il Gruppo operativo di supporto psicopedagogico è nominato all'inizio dell'anno scolastico dal Dirigente scolastico e svolge le seguenti funzioni:

- Apertura all'ascolto di alunni, famiglie e docenti al fine di prevenire situazioni di disagio e a rischio dispersione.
- Sostenere il lavoro dei docenti nell'intervento preventivo e di sostegno durante l'A.S.
- Favorire il coinvolgimento delle famiglie nell'azione educativa e migliorare la continuità educativa scuola/famiglia, anche elaborando proposte per l'informazione e la formazione
- Promuovere la costruzione di reti per l'ottimizzazione delle risorse territoriali esistenti
- interfacciarsi con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema

4. IL DIPARTIMENTO DEGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO

È presieduto e convocato dal Dirigente Scolastico, si riunisce per discutere dell'andamento didattico-educativo degli allievi e socializzare le buone pratiche messe in atto con gli alunni e la classe. Serve come scambio di esperienze e per avviare collaborazioni o progetti per l'integrazione scolastica. Dall'A.S. 2023/24 sono stati organizzati degli incontri GLI quindicinali in orario antimeridiano, per consentire ai numerosi nuovi colleghi di integrarsi con il gruppo di sostegno e comprendere meglio l'organizzazione e l'inclusione scolastica nel nostro istituto. Il Gli è stato un ottimo mezzo per uno scambio di buone pratiche, per un confronto sui temi dell'inclusione e per rafforzare i legami relazionali e creare un Team coeso e motivato.

5. LO SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO

È gestito da una Psicologa Specializzata.

Lo "sportello" concorre a migliorare il benessere a scuola ed è un servizio di promozione della salute secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità di "...benessere fisico, psichico, sociale e relazionale, con obiettivi di prevenzione del disagio ...di educazione alla gestione del proprio equilibrio mentale nel rispetto della propria individualità".

Ha la funzione di offrire uno spazio di ascolto e confronto:

- ai ragazzi
- per poter parlare dei loro dubbi, preoccupazioni, difficoltà relazionali..., ridefinire i problemi emersi, evidenziare le risorse individuali o collettive, necessarie per provare a superare la situazione di disagio scolastico, dunque prevenire il disagio evolutivo
- ai genitori
- per sostenerli nella capacità genitoriale, nell'affrontare i problemi dei figli e i loro problemi con i figli; per aiutarli a sciogliere tensioni.
- ai docenti
- per supportarli nella gestione di problematiche relazionali all'interno della classe e del consiglio di classe con percorsi creati ad hoc.
- Pianifica e relaziona gli interventi al Dirigente Scolastico

6. IL CONSIGLIO DI CLASSE, INTERCLASSE E INTERSEZIONE **IL COORDINATORE DI CLASSE e i DOCENTI CURRICOLARI**

- Accolgono e analizzano la documentazione dell'alunno con certificazione BES.
- Effettuano le verifiche e le osservazioni sistematiche iniziali per la raccolta dei dati.
- Individuano strategie, tempi e materiali per realizzare una didattica inclusiva e per il successo formativo degli alunni.
- Redigono il PDP e PEI con la famiglia, con la ASL e con eventuali esperti esterni.
- Segnalano con cadenza quindicinale attraverso una scheda predisposta i casi di dispersione scolastica.

I docenti che ritengono necessario segnalare un alunno per avviare una fase di certificazione (disabilità- BES), dopo aver discusso con la famiglia della possibilità di intraprendere un percorso per l'accertamento di eventuali disabilità o BES devono:

- Segnalare al DS e ai docenti referenti il nominativo e la classe dell'alunno.
- Redigere una relazione sulle difficoltà didattiche e/o comportamentali dell'alunno necessaria affinché la famiglia possa prenotare la visita specialistica presso l'UO.NPIA dell'Asp di appartenenza

In caso di situazioni sospette di Disturbo Specifico di Apprendimento, a partire dalla classe seconda di scuola primaria i docenti compiono un periodo di osservazione e mettono in atto attività di recupero e potenziamento per la durata di almeno tre mesi. Qualora la situazione sospetta persista, i docenti comunicano alla famiglia quanto riscontrato, "consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento". I docenti devono:

- Segnalare al DS e ai docenti referenti il nominativo e la classe dell'alunno.
- Compilare il questionario fornito dalla Scuola o dall'ASP per il riconoscimento di situazioni sospette di DSA, necessario affinché la famiglia possa prenotare la visita specialistica.
- Individuare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente l'uso di misure compensative o dispensative.

7. DOCENTI SPECIALIZZATI PER LE ATTIVITA' DI SOSTEGNO

Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse/intersezione, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti". (Art. 13, c. 6 della L. 104/1992). I docenti di sostegno si occupano di:

- Informare gli altri membri sulle problematiche relative all'alunno diversamente abile e sulle procedure previste dalla normativa.
- Curare gli atti per la definizione del P.E.I. relativo a ogni alunno con disabilità.
- Raccogliere le osservazioni utili alla definizione e alla stesura del P.E.I.
- Entro le date stabilite, procedere alla stesura del P.E.I. utilizzando il modello unico nazionale, in collaborazione con gli altri docenti.
- Curare le dinamiche relazionali e promuovere le abilità sociali.
- Contribuire con le proprie competenze metodologiche a individuare strategie didattiche utili agli alunni in difficoltà e alla classe nel suo complesso.
- Partecipare agli incontri di verifica con gli operatori sanitari.

8. LA FAMIGLIA

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in come fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale e educazione informale.

Pertanto, le famiglie del ragazzo con BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità. Dunque, La famiglia:

- Informa il coordinatore di classe della situazione/problema.
- Si attiva a portare il figlio a visita specialistica.
- Partecipa agli incontri scuola-famiglia.
- Condivide il PEI e il PDP e collabora alla redazione dello stesso.
- Collabora con i docenti attivando il proprio ruolo.
- È chiamata a formalizzare con la scuola un patto formativo

9. SEGRETERIA

Collabora con gli insegnanti nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area alunni con B.E.S

10. IL PERSONALE ATA

- Collabora con i docenti al buon andamento del Piano di inclusione.
- Supporta l'alunno con disabilità negli spostamenti interni, in mensa e nei servizi
- Si occupa dell'assistenza di base degli alunni con disabilità

11. GLI ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE

Figure specializzate richieste dall'ASL e dalla scuola previo consenso o su richiesta dei genitori. Collaborano con il Consiglio di Classe e l'insegnante di sostegno

12. L'ASSISTENTE IGIENICO-SANITARIO

Figure specializzate richieste dall'ASL e dalla scuola previo consenso o su richiesta dei genitori.

13. RISORSE ESTERNE ALLA SCUOLA

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con i seguenti servizi esistenti sul territorio:

- ASP 3 di Catania.
- Servizi sociali
- Centri che intervengono a favore degli alunni con DSA
- Osservatorio d'Area
- Comune di Catania
- Tribunale dei minori

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Le risorse esistenti sono messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo.
Risorse e beni materiali: condivisione del materiale didattico ed informatico, in uso al sostegno.

Attenzione dedicata alla Continuità:

ingresso nel sistema scolastico, continuità tra i diversi ordini di scuola.

Notevole importanza viene data all'accoglienza. Per i futuri alunni sono previsti progetti di continuità ed accoglienza, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Già da diversi anni la scuola si impegna ad organizzare **Open Day** specifici solo per genitori e solo per alunni.

Gli alunni un sabato mattina scelto dal Collegio Docenti sono invitati a vivere la nostra scuola per un giorno con attività organizzate dai nostri docenti e con i ragazzi della scuola media da tutor. Inoltre, quest'anno sono state organizzate mini-lezioni svolte da docenti della scuola secondaria per gli alunni delle classi V della Primaria. Queste azioni sono risultate molto gradite e utili sia ai bambini che a genitori e insegnanti. Pertanto, visto l'ottimo risultato ottenuto saranno riproposte il prossimo anno.

Inoltre, la scuola si impegna a creare classi equilibrate ed omogenee, valutando le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti ed analizzando le problematiche dei bambini in accesso. Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione le situazioni già presenti.

In fase di accoglienza e preiscrizione si svolgeranno colloqui con i genitori per acquisire le informazioni utili alla conoscenza degli alunni con BES, per rendere esaustiva l'elaborazione del PEI e del PDP. I documenti relativi agli alunni con BES (PEI, PDP) saranno accolti dalle scuole di provenienza in modo da assicurare continuità nell'azione educativa e trasmessi alle scuole di eventuale trasferimento ed alle scuole del successivo grado d'istruzione.

Inoltre, si organizzeranno incontri di continuità con i Consigli di classe delle nuove scuole.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI CRITICITA' DEL PIANO DI INCLUSIONE

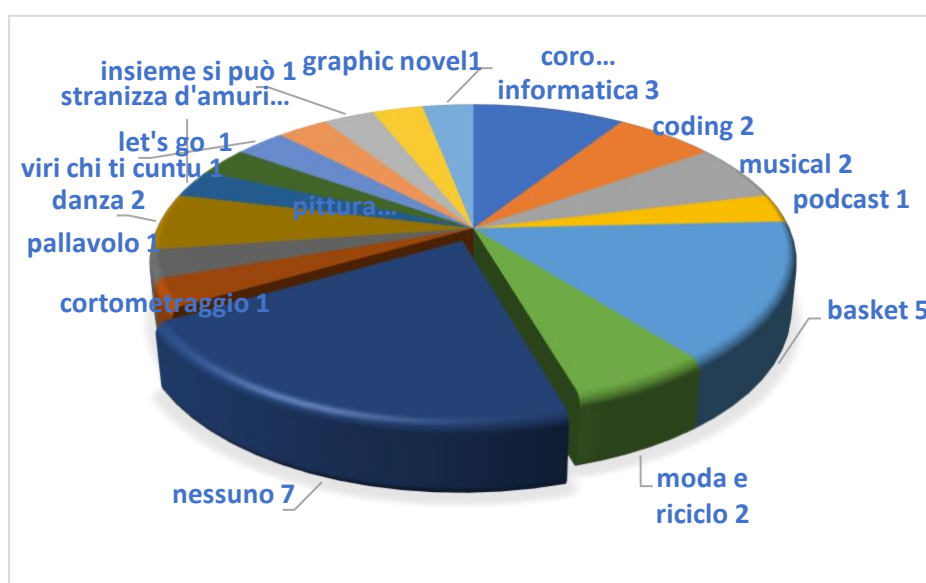
Per l'attuazione del Piano di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali dell'Istituto. Ad oggi si ritiene di dover segnalare i seguenti **punti di criticità**:

- Spazi dedicati alle attività di sostegno non sempre sufficienti e adeguatamente attrezzati.
- Difficoltà di passaggio di informazioni fra i consigli di classe, docenti ed operatori responsabili degli interventi integrativi con conseguente ricaduta sull'azione educativa.
- Ridotto numero di ore dello sportello d'ascolto.

Questi i punti di forza:

- Presenza di più funzioni strumentali per la FF.SS. Area 4 "Inclusione".
- Adesione ai corsi PON "Doposcuola".
- Attivazione di laboratori curriculari ed extracurriculari.
- Partecipazione degli alunni ad attività sportive, musicali, artistiche e digitali.
- La mensa scolastica come momento educativo e socializzante di forte valenza formativa per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale.
- Motivazione da parte di alcuni docenti ad intraprendere percorsi di formazione in merito alle metodologie didattiche, alla pedagogia inclusiva, alle nuove tecnologie per l'inclusione.
- Valorizzazione delle risorse professionali interne ed esterne ed esterne alla Scuola.
- Realizzazione di attività a classi aperte.

Dal MONITORAGGIO SULLA FREQUENZA AI LABORATORI attivati dalla scuola da parte degli alunni con sostegno nella scuola secondaria di primo grado

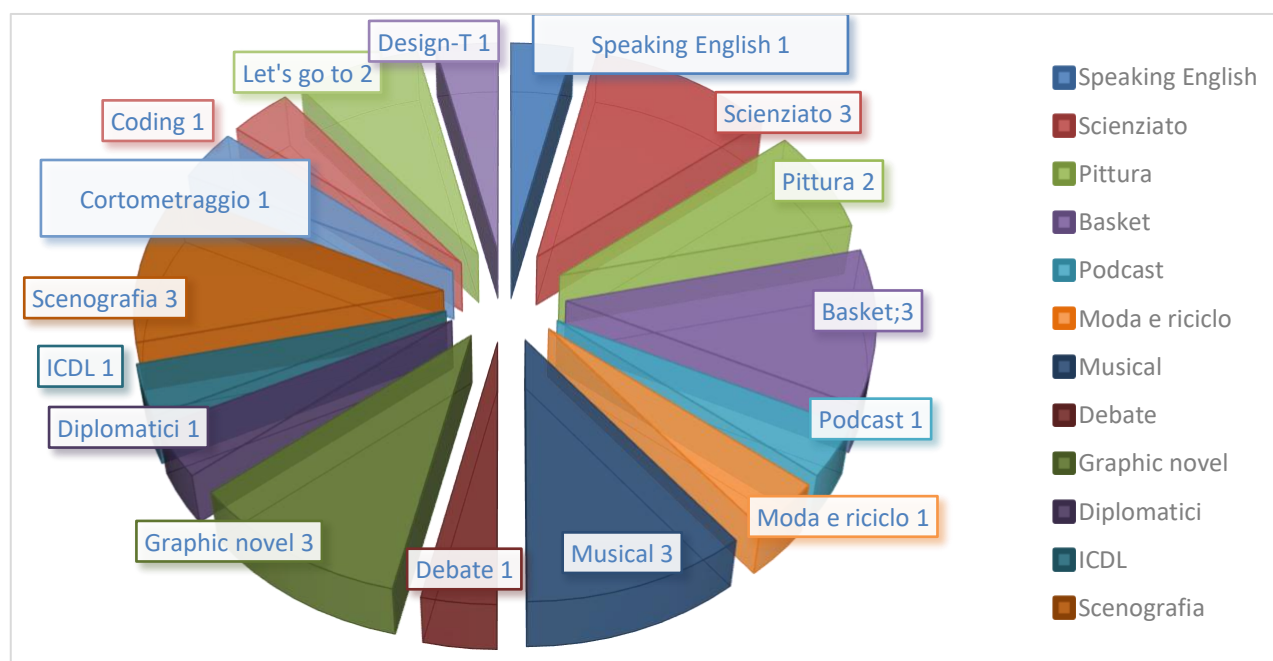


Alunni	Laboratori
22	1 laboratorio
2	2 laboratori
2	Strumento
7	Deroga

Dal Monitoraggio della Partecipazione degli **alunni con SOSTEGNO e DSA** alle attività **STRUMENTALI**

	SOSTEGNO	DSA
OBOE	2	2

Dal monitoraggio sulla Frequenza ai Laboratori da parte degli alunni con DSA e BES nella scuola secondaria di primo grado.

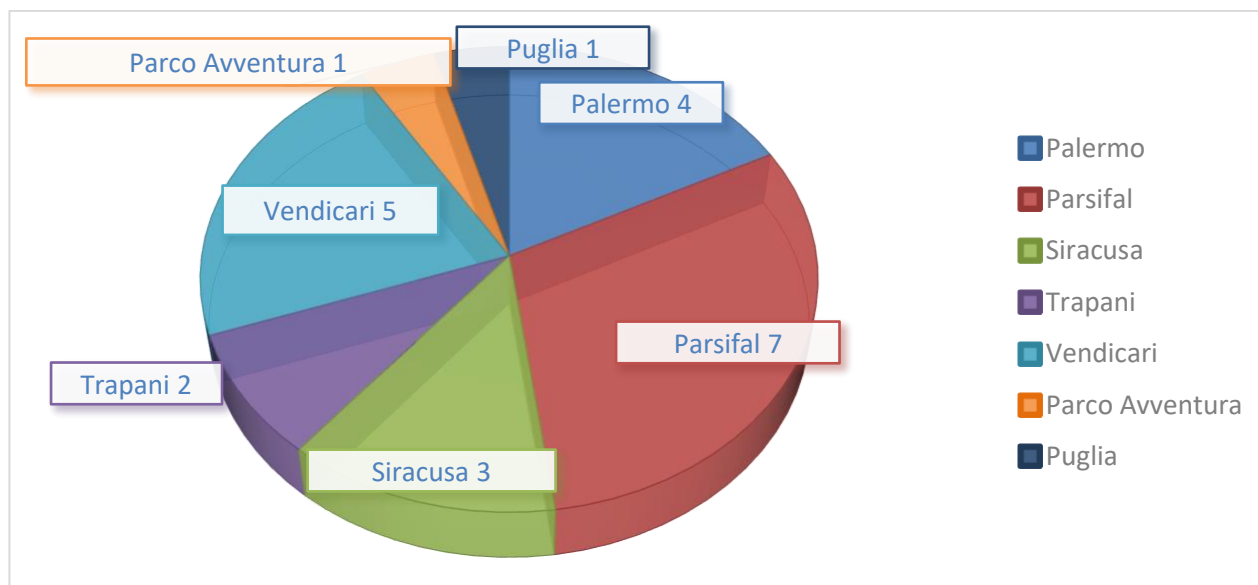


ORGANIZZAZIONE DEL PON DOPOSCUOLA- INCLUSIONE-AVVISO 3/2016 con la Cooperativa Iride e con la cooperativa i Girasoli per la scuola primaria e secondaria

CLASSE	ALUNNI	IRIDE	GIRASOLI
Classi prime	10	7	3
Classi seconde	6	4	2
Classi terze	4	2	2
totale	20	13	7

Scuola Secondaria di primo grado

Partecipazione a gite d'istruzione



Parte II –

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PER L'A.S. 2024/2025

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, il Collegio dei Docenti, nell'ambito delle proprie competenze, si impegna a promuovere azioni orientate all'inclusione, come di seguito riportate:

- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive, basate su osservazioni che definiscono una situazione iniziale, osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica in itinere e la valutazione finale.
- Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni singola figura professionale interna, a partire dai docenti di sostegno, i docenti disciplinari, i collaboratori scolastici e ogni altra figura che può apportare un contributo per una migliore inclusione.
- Utilizzo di docenti del potenziamento per progetti in favore di alunni e classi problematiche in base alla struttura organizzativa scolastica che verrà attuata per il nuovo anno scolastico.
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi, anche con la previsione di obiettivi minimi, ai quali tendere per garantire il successo scolastico
- Ricerca di nuovi spazi dedicati alle attività di sostegno e adeguatamente attrezzati.

- Incremento del passaggio di informazioni fra i consigli di classe, docenti ed operatori responsabili degli interventi integrativi.
- Proseguimento o implementazione dei progetti che si sono rivelati di particolare efficacia per la crescita educativa degli alunni.
- Incremento delle ore dello sportello d'ascolto.
- Incremento dei posti per i PON "Doposcuola"
- Organizzazione del Corso di L2.
- Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva: BES – DSA - Autismo – Disagio.
- Formazione e aggiornamento per docenti, genitori e operatori dei servizi integrativi.
- Creazione di un'area per l'Inclusione all'interno del sito web dell'Istituto per condividere normative, materiali informativi sui BES e documentazione

